



## Non solo rifiuti Un progetto che vede il Comune capofila

# Se lo scarto industriale diventa una risorsa

» Trasformare ciò che sembra irrecuperabile in una risorsa da mettere sul mercato, avviando un meccanismo virtuoso che non solo alimenta le buone pratiche dell'economia circolare, ma contribuisce alla crescita del territorio.

Ieri pomeriggio, al Festival dello sviluppo sostenibile, si è parlato di nuove strade (e nuove vite) per i rifiuti. Il settore Tutela ambientale del Comune ha partecipato, in qualità di capofila, al progetto «Laboratori di trasferimento tecnologico per lo sviluppo di materiali a basso impatto ambientale con scarti industriali», che, tradotto, significa un lavoro collettivo tra l'amministrazione comunale, la ricerca e le imprese per costituire una filiera di riutilizzo dello scarto. «Abbiamo preso tante tipologie di scarto che non si potevano più riciclare e facendo test e prove, a seconda della densità e della miscela che usiamo, questi possono essere utilizzati come isolanti, elementi strutturali, pavimentazioni, piste ciclabili oppure oggetti di design», spiega Giovanni Michiara, che segue la ricerca e lo sviluppo per conto di Mm srl, partner del progetto, che è laboratorio della rete alta tecnologia della Regione Emilia-Romagna. «Noi ora siamo in fase di prototipazione; i laboratori territoriali hanno questa finalità: la collaborazione tra pubblico, privato e ricerca, per cercare di industrializzare queste cose».

Per Silvia Rossi, manager Cluster Built, questo è un esempio tipico di collaborazione per la quadru-



**Il futuro del riciclo**  
Nell'incontro è stato illustrato un progetto che mette insieme pubblico, privato e ricerca.

pla elica, che vede lavorare insieme governance, ricerca, business e associazioni di categoria e cittadini (al convegno, infatti, hanno partecipato anche Alfredo Cavoza, di Inerti Cavoza srl, e Fabio Ceci, consigliere dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori Parma): «Vedere questi quattro esponenti lavorare per un progetto così importante, vuol dire parlare di un impatto più basso. Per qualcuno, ciò che è scarto diventa, invece, risorsa, andando quindi incontro a tutte le tipologie di business e incontrare le imprese del nostro tessuto, rendendolo più competitivo, più all'avanguardia e più innovativo».

Come chiarito da Alessandro Angella, dirigente del Settore transizione ecologica del Comune, Parma produce (dati del 2022) oltre 110mila tonnellate di rifiuti urbani che, grazie a una raccolta differenziata spinta che arriva a superare stabilmente l'80%, consen-

te di avviare ai cicli e ai processi di recupero oltre 90mila tonnellate all'anno: «Questo rappresenta un giacimento di materiale urbano che può essere oggetto di produzione di materie prime e seconde, che vengono poi reimmesse nel ciclo di produzione dei beni».

Per Giuseppe Iotti, presidente del Gruppo imprese artigiane, l'iniziativa è utile «per sensibilizzare sul tema e per fare formazione e informazione alle aziende, perché tante possono avere possibilità che sarebbero vantaggiose per l'ambiente e per loro stesse».

«Ridurre gli scarti in edilizia, riuscire a rendere sempre più circolare l'utilizzo delle materie prime per non disperdere nulla: l'amministrazione è a servizio di questo cambiamento», ha concluso l'assessore alla Sostenibilità ambientale, energetica e alla mobilità sostenibile, Gianluca Borghi.

**Giovanna Pavesi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

le) è non solo economica, ma anche di contenuti».

Una data si ripete negli interventi dei relatori: il 2030. «Per quell'anno - dice Luigi Di Marco, del direttivo Asvis - solo a causa della siccità è previsto che ci siano 700 milioni di profughi». Come trattare questi temi senza essere tacciati di catastrofismo? «Che non va fatto, però, anche il segretario dell'Onu Guterres parla di allarme rosso. I costi dell'inazione sono superiori a quelli dell'azione: per questo stiamo pensando di rivedere, sul tema sostenibilità, le regole di rientro dal debito. E poi

non ci sono solo gli investimenti: servono le competenze, collo di bottiglia della questione. Fondamentali i valori: sono loro che spingono a cercare le soluzioni». Più ancora dei miliardi di euro. Su questo fronte c'è da lavorare. «Come direbbe Oscar Wilde - dice Alessio Malcevschi, referente scientifico del Festival e referente per il rettore per la Rete delle università sostenibili - al giorno d'oggi la gente conosce il prezzo di tutto, ma non conosce il valore di niente». Ormai è insostenibile.

**Roberto Longoni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il dibattito

## Ambiente, la grande sfida infiamma Parma Europa

» «Ambiente, una sfida da vincere» è stato il titolo della puntata di ieri su 12 Tv Parma di «Parma Europa», con un focus sui cambiamenti e le emergenze climatiche e ambientali tra cui la siccità. Ospiti del giornalista Pietro Adrasto Ferraguti, Alessio Malcevschi, docente dell'Università di Parma e organizzatore del Festival dello sviluppo sostenibile in corso a Parma in questi giorni, la referente organizzativa dell'iniziativa Giulia Berni, l'assessore comunale alla Sostenibilità ambientale Gianluca Borghi e il consigliere regionale della Lega e geologo Emiliano Occhi.

**In studio**  
Da sinistra Alessio Malcevschi, Giulia Berni, Pietro Adrasto Ferraguti, Alessio Malcevschi, Gianluca Borghi ed Emiliano Occhi.



avanti con questo festival nazionale. Tutti gli aspetti sono interconnessi e per affrontarli occorre non solo una risposta tecnica ma anche la capacità di combinare conoscenze scientifiche e tecnologiche con quelle economiche e con un cambio di mentalità. Ma la sfida si può vincere o i cambiamenti climatici sono inesorabili? «Sarà complicato - ha risposto Borghi - ma io sono ottimista. Abbiamo conoscenza, strumenti, tecnologia e volontà politica». Per Occhi «il tema è quanto il sistema dei vari Paesi possa permettersi di lanciarsi in battaglie che, per

abbassare di qualche punto la quantità di Co2, mettano a rischio l'economia».

«Tieni acceso il futuro» - ha ricordato Giulia Berni - è il motto che caratterizza il festival di quest'anno. È importante, infatti, dare alle persone una cultura della sostenibilità in modo tale che possano tradurla nelle azioni di tutti i giorni. Dopo un servizio del giornalista Alberto Rugolotto sulle condizioni del Po, Bratti ha dichiarato che «siccità e violente precipitazioni sono facce della stessa medaglia». Sugli interventi ha ricordato «i fondi ricevuti per tre progetti strate-

gici sul tema invasi-siccità, di cui uno riguarda la Val d'Enza» e «il progetto da 540 milioni per la manutenzione straordinaria degli argini principali del Po, messo in campo da oltre tre anni dall'Autorità insieme ad Aipo».

Sulle politiche ambientali del Comune di Parma il dibattito si è acceso. «Il carbon neutral nel 2030 è una chimera. Chi pagherà i costi?» ha chiesto Occhi critico anche sul «piano del traffico e le pedonalizzazioni che rendono la vita difficile ai cittadini». Borghi, dopo aver ribadito l'impegno sul tema dei rifiuti e difeso la linea del Comune che non ha «furori ideologici», ha replicato: «Siamo in Europa. Anche il governo Meloni sta collaborando ad esempio sul Pnrr e ha fatto bene a non insistere con il 110 per cento». Nel collegamento con On/Off, la Malaga Palacio ha parlato del «lavoro di squadra che ha contribuito al Festival», mentre Spotti ha insistito sulla «riduzione dei consumi anche nell'ambiente di lavoro».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PROGRAMMA DI OGGI

**10.00-13.00** Campus Università di Parma, via delle Scienze, 181/A  
«Alla ricerca della sostenibilità»: seminario aperto ai laureandi e dottorandi sulla ricerca bibliografica legata ai temi della sostenibilità.

**14.30-17.30** Complesso di San Paolo, Vicolo delle Asse, 5.  
R.a.a.n Festival «Waiting for the rain». Waiting for the rain è un piccolo festival articolato in due giornate di workshop con gli artisti Caretto e Spagna e con la fotografa Paola De Pietri insieme ai ragazzi e alle ragazze della Casa del quartiere Villa Ester e della Cooperativa Eidè, al termine di questo percorso sarà pubblicato un numero speciale della rivista «La Foresta» (Nuova Editrice Berti, Parma).

**17.00-18.30** Aula magna del polo didattico di via del Prato.  
«Scenari di cambiamento climatico ed effetti sulle portate del po e dei fiumi emiliani»: piani di adattamento e interventi di rinaturazione del Grande fiume. L'Autorità di pianificazione e l'Agenzia di gestione del bacino del Po presentano gli studi, i piani e i programmi in corso per l'adattamento ai cambiamenti climatici a scala sia di bacino sia di specifici ambiti.

**17.30** Info Point dell'Università di Parma, Sottopasso Ponte Pomano  
Aperitivi della Conoscenza: «Come l'agricoltura smart può migliorare la produzione agricola e la sostenibilità?». L'Agricoltura smart negli ultimi anni ha destato un grande interesse per l'evoluzione di sempre più efficienti applicazioni che consentono di aumentare la resa e la qualità della produzione agricola usando meno input. Ne parla il professor Alessio Malcevschi docente di Food Sustainability dell'Università di Parma.